Anno 56 - Numero 80

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 5 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

L'ultimatum dell'Italia e della Piccola Intesa
per l'allontanamento dell'Asburgo dall'Ungheria

La storica seduta dell'assemblea
NAZIONALE UNGHERESE

BUDAPEST, 2. — (Assemblea Nazionale) L'Assemblea è stata convocata prima della fine delle vacanze pasquali per discutere la situazione creata dall'arrivo dell'ex re Carlo in territorio ungherese. Vi è una generale vivissima attesa. Assistono alla seduta quasi tutti i deputati, i membri del Corpo diplomatico di tutti gli Stati alleati ed associati. Le tribune sono gremite.

Il deputato Wenez presenta la seguente mozione:

«L'Assemblea nazionale, che è l'unica rappresentante della sovranità ungherese, constatato che l'esercizio del potere regio è stato sospeso il 13 novembre 1918, ha eletto fino alla soluzione definitiva di tale questione, un reggente nella persona di Nicola Horty (lunghi vivi applausi su tutti i banchi: i deputati si alzano in piedi) per disimpegnare le funzioni di sovrano provvisorio, che il reggente ha prestato giuramento ed ha esercitato i suoi poteri conformemente alla volontà della Nazione, espressa secondo le norme del diritto costituzionale, che in seguito al ritorno imprevisto del re Carlo l'ordine legale previsto dalla legge sull'esercizio provvisorio dei poteri sovrani è in pericolo, l'assemblea nazionale protesta energicamente contro qualsiasi sovvertimento di quest'ordine e incarica il governo di reprimere qualsiasi tentativo sovversivo ».

Il deputato Mesko presenta la seguente mozione:

«L'Assemblea nazionale rappresentante della sovranità ungherese, esprime al reggente Horty la sua profonda gratitudine e l'omaggio di fedeltà incrollabile per la sua attitudine corretta e leale, di cui dette prova nell'interesse della nazione, nel momento supremo dell'esistenza della Patria (lunghi applausi, rumori, i deputati si alzano in piedi e cantano l'inno nazionale).

Indi il primo ministro Teleki, rispondendo all'interrogazione di un deputato sull'attitudine del Governo nella questione del soggiorno dell'ex-re Carlo in Ungheria, fa le seguenti dichiarazioni: «Il Governo riconosce tutta la sua responsabilità ed è fermamente deciso a completare l'azione che una imperiosa necessità c'impone, in seguito alla situazione creata dall'arrivo del re. Appena questa azione sarà terminata, il governo renderà conto di tutta l'opera sua » (vivi applausi).

Le mozioni presentate da Wenez e da Mesko sono approvate all'unanimità. L'assemblea è quindi aggiornata al 5 corr.

Come si svolse la seduta
L'impressione della dichiaraz. italiana

La seduta pubblica dell'Assemblea è riuscita dignitosa e seria; è stata preceduta da una riunione segreta. La crisi di gabinetto è stata evitata in seguito all'accordo raggiunto dai due partiti ministeriali: l'agrario e il cristiano. Il discorso del deputato Balla, che ha denunciato come folle l'idea di una restaurazione dell' impero austro-ungarico e che ha deplorato le colpe degli Asburgo, i quali hanno trascinato l'Ungheria alla guerra ed alla rovina, è stato ascoltatissimo. Le due mozioni di plauso ad Horty e per il rigoroso rispetto della legge, sono state approvate a grande maggioranza. Andrassy, Pallavicini, Bethlen, Windischgraetz, Apponyi ed altri legittimisti, al momento del voto sono usciti dall'aula od hanno votato contro.

La dimostrazione di simpatia all'ammiraglio Horty è stata imponente. La assemblea si è prorogata al 5 aprile, al canto dell'inno nazionale ungherese che era proibito al tempo dell'impero.

Nei circoli ungheresi si riconosce che le ferme dichiarazioni dell'onor. Sforza, fatte venerdì al Senato italiano, ha prodotto a Budapest una profonda impressione e sono state una delle maggiori cause determinanti dell'energico atteggiamento del Governo ungherese di fronte al tentativo dell'ex re.

I commenti della stampa

BUDAPEST, 3. — I giornali sono unanimi nel plaudire altamente alla risoluzione presa dell'Assemblea Nazionale. Il «Pester Lloyd» scrive che queste risoluzioni costituiscono l'espressione dell'opinione della nazione, dichiarando che non si può derogare dall'ordine legale costituito dalla legislazione.

Il gabinetto Teleki, il quale ha avuto pieni poteri riguardo alla scelta dei mezzi, assume anche la più grave responsabilità. Difatti il governo tiene le sorti future e l'autorità dell'Ungheria ora più che mai nelle sue mani.

Il «Pesti Hirlap» scrive: Horty rimane fermo nella sua attitudine. Si vedono ora i pericoli che avrebbero minacciato la nazione, se il reggente avesse interpretato i suoi doveri in modo erroneo. Lo «Czozat» constata che l'attitudine di Horty ha reso un servizio inestimabile al paese, salvando il suo consolidamento interno ed il suo prestigio all'estero.

Le dichiarazioni di Benes
sulla stupida avventura

PRAGA, 3. — Il ministro Benes espone l'inquietudine provocata dai recenti avvenimenti in Ungheria e la loro ripercussione a Berlino e a Monacò. Esprime il desiderio che non venga più oltre sprecata l'energia per questa stupida avventura infantile il cui solo risultato sarà quello di far ritardare l'aiuto finanziario ed economico della Inghilterra e dell'America ala Europa centrae. L'Ungheria soffrirà più di tutti di questa situazione. Benes contesta l'affermazione che la questione degli Asburgo sia esclusivamente interna dell'Ungheria e nota come anche la conferenza degli ambasciatori abbia preso due decisioni in questo senso. L'oratore esprime il desiderio di aiutare la democrazia ungherese dichiarando che la guerra ha segnato la vittoria della democrazia mentre il ritorno dell'ex-imperatore in Ungheria ne significherebbe la sconfitta. Dichiara che il governo approfitterà dei recenti avvenimenti per sistemare alcune questioni che minacciano la pace dell'Europa centrale e cioè la questione della Ungheria occidentale, la questione della dinastia degli Asburgo, dell'aiuto alla democrazia ungherese e del disarmo. Il discorso è stato applauditissimo.

Una fiaba smentita
DAL GOVERNO SPAGNUOLO

MADRID, 4. — L'«Agenzia Fabra» smentisce categoricamente le voci corse secondo le quali il ministro di Spagna avrebbe rilasciato al principe Sisto di Borbone Parma un passaporto intestato ad un falso nome e che sarebbe stato utilizzato dall'ex imperatore Carlo per uscire dalla Svizzera.

Principi e conti ungheresi
SFRATTATI DALL'AUSTRIA

VIENNA, 4. — In seguito ai risultati dell'inchiesta fatta sul viaggio dell'ex-imperatore attraverso l'Austria i sudditi ungheresi principe Luigi Windisgraetz ed il conte e la contessa Tomaso Erdoedy sono stati espulsi per sempre dalla repubblica austriaca.

Alcuni giornali di oggi pubblicano telegrammi da Budapest secondo i quali Carlo si ostina nel rifiutarsi di lasciare l'Unghera. Altri giornali invece dicono che gli ultimi preparativi per la sua partenza sono già terminati e che si prevede che l'ex-re lascierà l'Ungheria entro 48 ore.

Secondo altre notizie infine da Steinamenger i medici avrebbero constatato nell'ex-re una irritazione polmonare.

Carlo si ostina a rimanere

VIENNA, 3. — Secondo le notizie che i giornali viennesi ricevono da Steinamanger l'ex imperatore Carlo è caduto malato per infiammazione alla gola accompagnata da febbre e deve perciò rimanere a letto. Secondo le affermazioni di personalità che lo circondano l'ex-sovrano sarebbe sempre contrario alla partenza ed avrebbe intenzione di attendere la prossima riunione dell'assemblea nazionale ungherese che deve avere luogo il 5 aprile. Tuttavia il corrispondente particolare della «Neue Freie Presse» crede che la resistenza di Carlo sarà vinta nel più breve termine. La «Neue Freie Presse» dice di aver appreso nei circoli dell'Intesa che la partenza di questo avrebbe luogo nella prossima notte e che l'ex sovrano non passerà da Vienna.

L'ultimatum al governo ungherese

BUDAPEST, 4. — L'Italia e la piccola intesa hanno inviato all'ammiraglio Horty un ultimatum per informarlo che se l'ex imperatore Carlo non avrà lasciato il territorio ungherese giovedì al più tardi saranno iniziate operazioni militari contro l'Ungheria.

*

Per il risarcimento dei danni
CAUSATI DAL NEMICO

ROMA, 4. — Con regio decreto-legge del 3 corrente in corso di pubblicazione il termine per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni, causati da atti di ostilità del nemico contrari ai principi del diritto di guerra generalmente ammessi e riconosciuti termine che secondo l'articolo primo del r. Decreto N. 1558 del 27 luglio 1919 avrebbe dovuto scadere alla fine dell'anno successivo a quello in cui è avvenuta la cessazione dello stato di guerra e cioè alla fine del corr. anno 1921, è stato limitato a tutto il 30 giugno 1921. Parimenti è stato limitato a tutto il 30 giugno 1921 il termine per la presentazione consentita dall'art. 9 dello stesso decreto N. 1558 del 27 luglio 1919 delle domande di risarcimento danni che erano state precedentemente dichiarate inammissibili a norma del decreto L. T. 1276 3 sett. 1916, perchè prodotte fuori termine. Sarà pertanto opportuno che gli interessati si affrettino a presentare le domande in tempo utile.

SENATO DEL REGNO
La situazione delle colonie libiche

ROMA, 4. — Presiede TITTONI. — Si dà lettura di due interrogazioni al ministro delle colonie, una del senatore Libertini sull'opera dei diversi governatori succedutisi in Tripolitania e sull'indirizzo che intende seguire per stabilire un'assetto alla importante colonia; l'altra del senatore Mosca sulle presenti condizioni della Tripolitania e sui provvedimenti che intende prendere per la pacificazione definitiva di quel paese.

ROSSI ministro delle colonie, risponde che per dare un giudizio anche sommario sull'opera dei vari governatori della Tripolitania implicherebbe la necessità di fare la storia della Libia dall'occupazione ad oggi. Osserva solamente che spesso si giudicano uomini e cose delle nostre colonie libiche senza tener conto delle speciali condizioni di ambiente nel quale la stessa Turchia non aveva mai potuto affermare intero il suo dominio e senza considerare la ripercussione di carattere internazionale così frequenti in questi ultimi tempi anche per diverse cause che hanno fortemente agito in tutti i paesi mussulmani. Afferma che il nostro desiderio assoluto è quello di attuare sinceramente gli statuti come abbiamo dimostrato di volere in Cirenaica. Riferisce che sono attualmente a Roma alcune commissioni compresa quella cosidetta del Garian colla quale il governo però, non ha creduto finora di prendere contatto in attesa della restituzione degli ufficiali già catturati da Ramadan Sceteui.

Infine il ministro delle colonie pur dicendo che le condizioni della Tripolitania sono ancora difficili ritiene che si possa arrivare a un graduale assestamento di quelle colonie, se avremo la costanza di attendere alla nostra azione pacifica con serenità e con maggiore pazienza. Una maggior fiducia egli dice, dobbiamo riporre nell'opera nostra che pur essendo quella di un popolo tra i più giovani nella storia coloniale ha già dato risultati considerevoli nelle due colonie di oltre Suez e nella Bassa Cirenaica e che non mancherà di dare presto frutti fecondi anche nella Tripolitania (approv.)

MOSCA. Non può dichiararsi completamente soddisfatto della risposta del ministro. Crede che le difficoltà gravissime davanti le quali ora ci troviamo in Tripolitania siano, a tacere di avvenimenti più remoti, la conseguenza della pace fatta cogli arabi nel maggio del 1919. Quando si concesse lo statuto non si ottenne in cambio il disarmo o almeno la smobilitazione dei paesi insorti e nemmeno che la nostra autorità fosse effettiva e riconosciuta dai capi indigeni e che fossero quindi evitate le loro lotte intestine ciò che sarebbe stata una condizione indispensabile per la applicazione dello Statuto e che si spiega in parte l'enorme ritardo nello applicarlo. In seguito abbiamo perduto qualche altra buona occasione di ristabilire il nostro prestigio. Scoppiata una vera guerra tra alcuni capi abbiamo ufficialmente proclamato la nostra neutralità e ci siamo limitati a dar loro buoni consigli e quando la morte di Ramadan Sceteui ci offrì il destro di pacificare con poco sforzo l'importante regione di Misurata ce la lasciamo miseramente sfuggire. — Oggi incoraggiati dalla nostra debolezza e spinti dai nazionalisti panarabici che stanno a Tripoli, a Misurata e a Roma alcuni capi arabi non si limitano a chieder la rimozione del gov. ma vorrebbero che la Tripolitania fosse governata da un emiro maomettano che avesse la direzione amministrativa e religiosa del paese ciò che in paese maomettano significa l'esercizio di tutti i poteri sovrani ad eccezione dei rapporti con le potenze estere.

E siccome accanto all'emiro starebbero i nazionalisti panarabici il Senato e il governo possono facilmente scorgere quali sarebbero i pericoli che correrebbe il nostro paese se questo piano potesse attuarsi. Oggi la crisi è grave e per risolverla occorre una grande fermezza, accoppiata da una grande lealtà. Dobbiamo fare chiaramente capire ai capi arabi della Tripolitania, che noi siamo disposti a governare le popolazioni dell'interno attraverso la loro azione ma non possiamo tollerare le lotte intestine nè le usurpazioni a danno della nostra autorità.

Sarà pur bene che tutti gli arabi sappiano che essi potranno essere ammessi alle nostre carriere civili e militari a parità di condizioni con i nativi dell'Italia e che sarà loro concessa mediante la applicazione dello statuto una larga partecipazione alla amministrazione locale, ma occorre che, tanto gli indigeni della Tripolitania che i nazionalisti panarabici nativi dell'Egitto e della Siria sappiano che nelle concessioni dell'Italia vi è un limite che non può essere oltre passato e che è costituito dalla necessaria e doverosa tutela degli interessi italiani.

Crede che coloro che ora chieggono l'emiro maomettano di ciò facilmente si persuaderanno tanto più, che intelligenti come sono avranno già capito che l'Italia può ora apprestare alla Tripolitania maggiore attenzione di quella che ha potuto ad essa consacrare durante la guerra e nei primi anni dopo la guerra (approvazioni).

LIBERTINI si limita a fare alcune raccomandazioni.

Si svolgono interrogazioni sulle condizioni della Sudbahn e si discute il disegno di legge sul porto di Piacenza.

SPIRITO propone che la seduta di domani cominci alle ore 14 e che non si discutano le interrogazioni. E' approvato. Si leva la seduta alle ore 19.

+*+

DOPO LA SCOPERTA IN RIVIERA
DELL'ORGANIZZ. ANARCHICA

ROMA, 4. (notte - per telefono) — Il «Piccolo Giornale d'Italia» a proposito degli arresti di stranieri e di comunisti russi avvenuti in riviera ligure dice che nelle prime ore di oggi il commissario ha eseguito numerose perquisizioni nelle abitazioni dei suddetti stranieri che si erano stabiliti nella nostra riviera.

Molti di essi sono stati arrestati e molta corrispondenza venne sequestrata.

Tutti gli arrestati sono stati inviati alle carceri giudiziarie.

Appena avvenuta questa operazione della polizia, molti stranieri hanno potuto sfuggire agli arresti e alle perquisizioni ed hanno abbandonata la riviera.

Fra i fuggitivi venne notato un individuo di Mosca che conduceva vita elegante.

Sono stati arrestati numerosi sovversivi i quali furono trovati in possesso di molti esplosivi.

Ieri sera gli agenti della squadra mobile sono riusciti ad arrestare una coppia misteriosa che alla vigilia degli attestati terroristici era stata vista aggirarsi nei pressi della città.

L'uomo è ale Ferdinando Taddei da Firenze e la donna Turchetti Ada di anni 24.

Assunte informazioni si è saputo che il Taddei è un pericoloso anarchico e la sua amante era ricercata perchè doveva scontare tre anni di reclusione per numerosi furti.

Solenni onoranze
AL SOLDATO IGNOTO

ROMA, 4. (notte - per telefono) — Un comitato di cittadini romani sta studiando le onoranze per il soldato ignoto.

A questo scopo verrà fatta propaganda da tutti i cittadini volonterosi perchè contemporaneamente alla cerimonia che si svolgerà al Pantheon avvengano altrettante cerimonie in tutta Italia e Colonie.

Sarà distribuito un libro contenente lettere di soldati caduti in guerra e verrà istituita una triplice cartolina indirizzata al soldato ignoto a tergo della quale l'acquirente dovrà scrivere il proprio pensiero e apporre la firma. Queste cartoline saranno raccolte e riunite al museo nazionale a testimoniare il plebiscito di tutto il popolo italiano verso i gloriosi caduti.

Il ballo dei prefetti

ROMA, 3. — Con decreto in data odierna è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti: Masi cav. dottor Giuseppe prefetto di Catanzaro e Limoncelli comm. dottor Alfonso prefetto di Lecce collocati a disposizione del ministero dell'interno; Cantore gr. uff. dott. Decio Samuele prefetto di Udine destinato a Pavia; — Berti comm. dott. Roberto prefetto di Pavia destinato a Reggio Emilia — Boniburini comm. dottor Alberto prefetto di Reggio Emilio destinato a Udine — Orestano comm. dott. Pietro vice prefetto nominato prefetto a Lecce — Porro comm. dott. Ettore viceprefetto nominato prefetto a Catanzaro.

I mutamenti nel Ministero

ROMA, 4. — Ieri, alle ore 11.30 l'on. Bonomi ha preso possesso del dicastero del tesoro ricevendone la consegna dall'on. Meda il quale, nel prendere commiato, ha presentato al successore i funzionari superiori del Ministero.

L'on. Rodinò ha preso possesso del dicastero della guerra.

Il censimento degli italiani
EMIGRATI ALL'ESTERO

ROMA, 4. — Per avere dati precisi e recenti sull'impotenza o sulla costituzione delle nostre colonie all'estero il commissariato generale della emigrazione ha disposto un censimento della popolazione italiana all'estero calcolata al 31 dicembre 1920. A questo scopo è stata diretta un'apposita circolare a tutti gli uffici consolari all'estero fino dall'ottobre 1920 che è stata poi integrata da opportune disposizioni per ogni singolo stato. Le risposte giunte assicurano il successo dell'iniziativa. I dati fondamentali vertono sul numero degli italiani nati in Italia e sul numero dei figli degli italiani nati nel paese dell'emigrazione sia che conservino la cittadinanza paterna, sia che a termini della legge locale siano considerati cittadini del paese di nascita. Per assumere i dati statisti è stato raccomandato di voler seguire determinati criteri che sono stati accuratamente indicati, mercè le notizie dalle relazioni ufficiali dello stato di emigrazione colla collaborazione di società italiane di istituti privati ecc. I questionari dovranno essere restituiti al commissariato non più tardi del 30 giugno pei paesi europei e del bacino del Mediterraneo e non dopo il 30 ottobre per gli altri paesi. Le istruzioni diramate per il censimento sono state integrate dalle norme per la tenuta regolare del libro dei nazionali presso ogni ufficio consolare.

Tutta Bologna ha partecipato al convegno dei fascisti
con frenetiche dimostrazioni di plauso

BOLOGNA, 3. — Stamane in occasione del convegno interregionale dei fasci al Teatro Comunale gremitissimo parlò Benito Mussolini fra grandi ovazioni.

Finita la cerimonia si è formato un imponente corteo di 15 mila fascisti che percorse le vie della città animatissime e imbandierata. Tutta la popolazione volle cogliere l'occasione per manifestare i suoi sentimenti patriottici. Malgrado la folla enorme non vi fu alcun incidente.

Nel pomeriggio in via San Vitale furono esplosi colpi di arma da fuoco contro i fascisti da un caffè. Due passanti rimasero feriti. La forza pubblica impedì ai fascisti di invadere il caffè ed effettuò due arresti. Uno degli arrestati, socialista, confessò di essere l'autore dello sparo dei colpi.

Intanto un gruppo di fascisti riusciva ad invadere il circolo Zanardi donde era partito qualche altro colpo di arma da fuoco. I tavoli e le sedie e le carte furono gettate sulla strada e bruciate.

Il pronto intervento della forza fece terminare il tafferuglio.

Altri piccoli incidenti si verificarono fuori Porta Zamboni, ove abitano numerosi sovversivi. Dalle case furono tirati tre colpi d'arma da fuoco contro il gruppo dei fascisti. La forza pubblica effettuò perquisizioni ed arrestò otto persone, sequestrò alcuni caricatori di moschetto e pugnali.

Nella serata i fascisti formarono un corteo con fiaccolata; percorsero Via Indipendenza, piazza Vittorio Emanuele, Via Rizzoli animatissime da folla plaudente. Nessun incidente.

BOLOGNA, 4. — I lavori del congresso fascista presieduti dal comandante Pauci sono terminati verso le 2 di questa notte. Furono esauriti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno approvandone le rispettive relazioni.

Sul tema: «Relazione sulla situazione dei singoli fasci» l'avv. Grandi propone il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità: L'adunata regionale dei fasci dell'Emilia e della Romagna, preso atto della relazione dei singoli rappresentanti dei fasci, constatata la floridezza dei fasci Emiliani e Romagnoli, riafferma i postulati fondamentali del fascismo incitando tutti gli iscritti a continuare la salutare ed energica battaglia ingaggiata contro tutte le degenerazioni del socialismo e contro quella parte di borghesia che si dimostra inconsciente della necessità dell'ora e sorda ad ogni principio veramente rinnovatore; esprime il voto che la propaganda e l'azione di tutti i fasci Emiliani e Romagnoli, tenuto conto delle particolari esigenze locali, si svolga secondo un principio di coordinamento e di una lotta vieppiù stretta inspirandosi alle direttive ed alle norme che saranno emanate dai comitati regionali.

Sul tema «Il Fascismo e lo Stato» lo stesso avvocato Grandi, su relazione Marsich assente, ha formulato un ordine del giorno che è stato approvato. Vengono pure approvati altri ordini del giorno sul «Fascismo e la politica estera», sul «Fascismo ed il problema agrario», sul «Fascismo e le organizzazioni sindacali».

Verso la mezzanotte due camions carichi di fascisti facevano ritorno a Minerbio. Giunti in località Cà dei Fabbri da un nucleo di socialisti indipendenti davanti ad un cinematografo furono fatti segno a fischi ed urla. Par che da uno dei camions siano partiti dei colpi di rivoltella che ferirono una bambina. Accorse prontamente la forza pubblica e l'ordine fu ristabilito.

Il Consiglio com. di Bologna
FU DISCIOLTO

ROMA, 2. — Con decreto odierno è stato sciolto il consiglio comunale di Bologna e nominato r. commissario lo attuale commissario prefettizio comm. Ferrero dottor Vittorio.

UNA GRANDE FESTA NAZIONALISTA
IN SARDEGNA

CAGLIARI, 4. — Stamane al teatro Civico ha avuto luogo la solenne inaugurazione della bandiera della sezione nazionalista offerta dal gruppo femminile nazionalista. Alla cerimonia hanno preso parte le rappresentanze cittadine ed una folla enorme. L'on. Federzoni, accolto da una grande ovazione, ha pronunciato un discorso sul tema: «La crisi italiana» che fu vivamente applaudito.

La cerimonia è riuscita una grande manifestazione di solidarietà. In serata è stato offerto un banchetto.

LA CONFERENZA DEGLI STATI SUCCESSORI

ROMA, 5. — La conferenza degli stati successori della monarchia austroungarica è stata definitivamente fissata per mercoledì sei corrente.

La Casa dei Combattenti
inaugurata ieri a Milano
Il discorso dell'onor. Lanza di Trabia

MILANO, 4. — L'on. Lanza di Trabia sottosegretario di stato è giunto ieri a Milano ed ha presenziato al Teatro Lirico alla commemorazione dell'on. Arnaldo Agnelli fatta dal commendator Carlo Piazza. Nel pomeriggio si è recato in via Stradella per assistere allo scoprimento della lapide sulla prima Casa dei combattenti ed alla posa della prima pietra di un nuovo gruppo di case che dovran sorgere per iniziativa della cooperativa per case ed alloggi. Alla patriottica cerimonia assistevano il conte di Torino, le autorità locali, l'on. Gasparotto, le associazioni patriottiche e numerosa folla. Dopo un discorso dell'on. Gasparotto ha parlato l'on. Lanza di Trabia in rappresentanza del governo.

L'on. Lanza di Trabia terminò il suo patriottico discorso dicendo che Milano ancora una volta ha saputo crearo ed ha saputo dare l'esempio. — Essa ricorda all'Italia che tutto quello che sorge per i combattenti in ricordo loro e per la loro esaltazione è non solo nel ricordo del passato lo scioglimento di una sacra promessa, ma altresì guardando all'avvenire una nuova promessa che essi ci fanno e che sapranno, come quella della vittoria, mantenere per la grandezza d'Italia. L'oratore è stato applauditissimo. Quindi l'on. Lanza di Trabia si è recato a visitare la casa dei ciechi di guerra ed infine i lavori della prossima fiera campionaria.

Una grave disgrazia aviatoria
A TORINO

TORINO, 4. — Ieri alle ore 15 si ebbe a lamentare una grave disgrazia aviatoria. Il pilota Alfio Lepore con apparecchio B. 2 di sua proprietà partiva dal Campo di Mirafiori portando come passeggero il motorista Barbera Lorenzo di anni 24; all'altezza di circa 80 metri sembra per una falsa manovra l'apparecchio si rovesciò precipitando al suolo. I due aviatori furono estratti sotto i resti dell'apparecchio e trasportati all'ospedale ove il Barbera giunse cadavere mentre il Lepore fu ricoverato con prognosi riservata.

Il centenario dantesco a Fiume

FIUME, 4. — Ieri la città sacra al patriottismo italico ha celebrato solennemente il centenario dantesco.

*

La vittoria dei turchi nell'Asia Minore
Tre divisioni greche distrutte

COSTANTINOPOLI, 4. — Un comunicato ufficiale del governo di Angora in data 31 marzo dice: I combattimenti durati fino a ieri sera a tarda ora hanno dimostrato il completo fallimento della offensiva greca. Lo slancio dell'esercito greco si è sfasciato contro l'eroica resistenza delle nostre truppe. Su tutto il fronte il successo è nostro. Nel settore di Kodia le nostre truppe sono passate alla controffensiva. Presso Afium Hissar abbiamo battuto e costretto alla ritirata una distaccamento avanzato greco. Nel settore di Ineni il nemico ha subito perdite considerevoli. La cavalleria nemica lanciata alla morte per salvare la corona di Costantino non è giunta ad alcun risultato. Delle cinque divisioni greche impiegate, tre sono state da noi distrutte. La ritirata dell'esercito greco non è lontana.

COSTANTINOPOLI, 4. — Un comunicato ufficiale del governo di Angora in data del 2 aprile dice: Grazie a Dio la seconda battaglia presso Ineui è finita con una nostra gloriosa vittoria. Le nostre valorose truppe passate alla controffensiva cominciano ad inseguire il nemico. Le autorità locali celebrano la vittoria e i paesi sono imbandierati.

COSTANTINOPOLI, 4. — Un comunicato turco conferma la ritirata dell'esercito greco dietro la linea di Brussa e dice che i turchi inseguono i greci energicamente.

×××

Gli Stati Uniti non concedono
LA REMISSIONE DEI PRESTITI

WASHINGTON, 2. — Il Gabinetto di Washington ha comunicato oggi che gli Stati Uniti continueranno a considerare i prestiti concessi all'estero come attività di primo valore. Con ciò, sostanzialmente, il Governo americano prende posizione verso uno degli scopi inizialmente attribuiti alla missione Viviani e cioè quello di ottenere il condono dei prestiti. Gli Stati Uniti riaffermano la loro volontà di non concedere la remissione dei debiti.

×××

Una banda di 500 insorti
sbaragliata dalla polizia tedesca

BERLINO, 3. — Informazioni ufficiose dicono che ieri truppe di polizia giunte da Halle ad Helleben dispersero presso Roersenstadt una banda di 500 insorti di cui rimasero uccisi venti e feriti venti e fatti prigionieri. La polizia si è impadronita di sei mitragliatrici, di 150 fucili e di varie migliaia di cartucce. Durante un'azione effettuata presso Werseburne la polizia ha fatto circa 50 prigionieri.

Cronaca delle Provincie

Le donne di Martignacco regalano la bandiera AI COMBATTENTI

La festa che Martignacco ha domenica celebrato, assume una caratteristica assai interessante: la partecipazione numerosa di sezioni combattenti che si recarono coi loro vessilli e le loro fedi, dando una ondata di entusiasmo veramente notevole. — Venticinque bandiere d'Italia garrirono al sole, tutte affidate a prodi combattenti che sembravano onorare la celebrazione ed ammonire il loro giusto diritto a partecipare della vita collettiva; — fu una festa intima e solenne che in alcuni momenti della giornata trovò alte significazioni. Attorno al Presidente della Sezione di Udine cav. Russo si strinsero con una dimostrazione di forze e di propositi concordi e solidali e mai come domenica i voti ebbero più precise significazion.

Alle 10 del mattino in Piazza Maggiore ha luogo la patriottica cerimonia. Il popolo e le rappresentanze si assiepano intorno al palco, sul quale prendono posto le autorità.

Notiamo i vessilli delle sezioni combattenti di Udine Codroipo, S. Daniele, Gemona, Tricesimo, Osoppo, Chiusaforte, Orsaria, Raspano, Colloredo di Montalbano, Nogaredo di Prato, Sedegliano, Cisterna, Maiano, Lusevera, Racconlana, Bagnaria Arsa, S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Montenars, Pagnacco, Pavia di Udine, Lega Navale italiana.

Sul palco, oltre alla autorità, la madrina della bandiera signorina Lucia Tirindelli, il presidente della sezione combattenti rag. Giuseppe Gaspardis, il cav. magg. Russo ed altri.

Il nuovo tricolore, offerto dalle donne di Martignacco ai combattenti, viene consegnato dalla madrina al presidente con queste parole:

«Combattenti! — Le donne di Martignacco, che trepidanti vi hanno seguito in tutte le vicende della guerra e che sapevano in Voi ben riposte la loro fiducia e tutte le loro speranze, oggi egualmente guardano fidenti a Voi per le opere di pace, sicure che le stesse forze, gli stessi sentimenti che vi fecero vincere in guerra, vi faranno trionfare nelle opere di pace. Quale simbolo di unione e di concordia, sono orgogliosa di offrirvi il tricolore della Patria, accompagnato dal l'augurio che l'opera vostra concorde sia feconda di bene per l'Italia nostra». (Vivissime approvazioni).

Il rag. Gaspardis, prendendo in consegna il vessillo simbolico, lo bacia e ringrazia quindi con vibranti parole le donne gentili che altro dono migliore non potevano scegliere per attestare la loro gratitudine ai combattenti.

IL DISCORSO DEL CAV. RUSSO

Quale oratore ufficiale, in sostituzione dell'on. Gasparotto, impegnato a Milano, parla il cav. magg. Russo.

Egli dice:

«Sono venuti numerosi a voi i compagni, o combattenti di Martignacco, desiderosi in questa primavera di redenzioni italiche, di vivere la gioia e la bellezza di un atto magnifico quale è la offerta di una bandiera della patria, dopo di donne gentili, ai loro valorosi combattenti. Per questa fraterna solidarietà sono fiero di recare qui il saluto beneaugurale dei combattenti della Federazione Friulana, in particolare della Sezione di Udine, ed il saluto beneaugurale di una nuova sorta associazione, pur essa friulana, affidata alle cure di gente di questo forte, operoso ed amato Friuli, composta delle più alte donne nostre, le madri e le vedove dei caduti in guerra, le quali con l'atto vi attestano tutta la loro nobile comprensione per la ragione ideale del sofferto sacrificio, e, per voi soffrendo il pianto, danno ali al dolore che sale alla purezza del Cielo.

L'oratore indirizza quindi il suo dire a quanti passarono a traverso la guerra con l'anima piena di fede, e con le braccia operanti. Ai combattenti ed alle donne loro alle famiglie superstiti che rappresentano la storia della patria, ai vecchi che videro la terribile età e possono valutare la grandezza degli impensati sacrifici, ai giovani nuovi che portarono ardore di fede e di opere, soffermandosi particolarmente sull'opera data da contadini e sui valori morali da essi acquisiti, che non debbono disperdersi ed annullarsi, affermando che da tutti fu certo sognata una vittoria completa e sincera, per il cui conseguimento non valsero i tormenti e le male arti a far crollare il superbo fascio di risolute volontà.

Spesso interrotto da vivissimi applausi, il cav. Russo continua avvertendo la ragione dell' organizzazione delle superstiti esistenze dei combattenti per fare argine contro coloro che hanno bisogno di svalutarne l'opera in quello che essa ha di più nobile e di più generoso e per smuovere gli apatici che racchiudendosi nelle pastoie di partito lasciano incurata la pace ora presente d'Italia.

Delinea il programma dei combattenti negli ideali e nelle opere, affermando che nessuna politica può meglio conciliare le fedi e le azioni che tendono inevitabilmente alla grandezza della patria.

Esalta le opere che adducono verso orizzonti di vera democrazia e di sicura pace, accompagnandosi con lo spirito di amore per quella figurazione di fatto, di cielo, di sole, di idioma, di cuore e di ardori che chiamasi italia.

Così l'oratore chiude il suo alto e nobile discorso:

«Compagni Combattenti. Se le mie modeste parole voi le accoglieste con benevolo plauso, debbo allora affidarmi alla gioia di sentirvi con me: venga allora la stretta di un superbo fascio di azione: e siate voi combattenti che già una volta foste la salvezza d'Italia, siate voi alla testa con i giovani nuovi che hanno un'ardente fede e coraggio di opere, con tutti gli uomini onesti di cuore e d'intelletto. Avrete la benedizione dei morti che non vogliono essere morti per quel vacuo sacrificio che sta sulle malefiche labbra dei nostri nemici, la benedizione di Dio, che solo negli uomini capaci di fede e di opere ispirate da alti ideali, vede la migliore perfezione delle sue creature. Si rinnovi il patto d'attorno alla nuovissima bandiera della vecchia benedetta Patria che vi offrono, con tanto ardore di riconoscensa e palpito di poesia, le vostre donne!

Per la gioia di essere in civile dignità o di perire in giustizia, pronti ad offendere ove si attenti a quella libertà che i combattenti per tutti, amici e nemici, conquistarono ed ancora ne hanno diritto la sacra custodia!».

Unanimi, scroscianti applausi accolgono le belle parole.

Dopo la lettura delle adesioni, altri evviva ed applausi; quindi si ricompone il corteo che accompagna alla sede la nuova bandiera.

Alle ore 12 le rappresentanze e le autorità si trovano riunite per il banchetto offerto dalla sezione di Martignacco.

Al levare della mensa pronunciarono ancora parole inneggianti all'Italia il cav. Russo e i rappresentanti delle sezioni combattenti di Martignacco, Orsaria, S. Pietro, Pavia d'Udine e Pagnacco, tutti accolti da grandi applausi.

× × ×

Da RESIA

UNA RISPOSTA DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO

Spett. Direzione del «Giornale di Udine» — Udine.

Preghiamo codesta Spet. Direzione di render pubblico sul suo pregiato giornale, quanto segue:

In risposta all'articolo comparso sul «Giornale di Udine» al n. del 3-4 aprile c. m., in cui il sig. Pugnetti Luigi smentisce completamente d'essere coinvolto nei vergognosi fatti svoltisi domenica 27 marzo per opera di un gruppo di facinorosi bolscevichi, il Fascio di Combattimento Resiano dichiara completamente falsa tale smentita. Inoltre fa noto che a fornire la gelatina che servì al brutale scopo, fu il socialista sig. Pugnetti (che di fronte a Commissario di P. S. ed al Brigadiere dei RR. CC. per paura o per vergogna ebbe lo sfacciato coraggio di negare d'essere socialista).

Che il suddetto signore, al momento della brutale aggressione, era nascosto dietro un fabbricato di proprietà Beltrame Valentino, istigando dal suo nascondiglio — come testimoni oculari confermano — i suoi seguaci a commettere le violenze.

Il sig. Pugnetti, facendo la sopradetta ementita, non fece altro che aumentare la sua falsità di fronte a tutta la popolazione resiana che già lo ha giudicato.

— Non bastano le continue avvertenze fatte alla Direzione della Cooperativa di Lavoro locale sui continui spari che hanno luogo presso il baracchino del costruendo conte sul Resia, poichè anche questa sera vi fu una viva fucileria, che destò il panico nella quieta popolazione di questa vallata ancora sotto l'incubo dei fatti svoltisi il giorno di Pasqua.

Si domanda alle autorità locali come la pensano in proposito.

Il Direttorio del Fascio di Comb.

Da RIVOLTO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 4:

Questa mattina domenica ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio oCmunale con l'intervento di sedici consiglieri sotto la presidenza dell'assessore anziano Tubaro Francesco.

Primo oggetto trattato è stata la nomina dei Rappresentanti nel Consiglio Provinciale Scolastico, a maggioranza furono designati i signori Ellero prof. Giuseppe, Morassutti dott. Pio, Renier avv. Ignazio e Rupolo prof. Domenico.

In merito alla proposta di assegnazione di una indennità di carica al Sindaco, fu rinviato l'oggetto ad un'altra adunanza, per sentire anche le decisioni di altri oCmuni.

Venne poi approvato in seconda lettura l'aumento di affitto della Canonica di Beano e si stabilì di concedere alla levatrice interinale, con decorrenza dal primo febbraio 1921, lo stipendio assegnato dal regolamento organico.

Da TALMASSONS

Sport. — Ci scrivono, 4:

Ieri, sul campo comunale di via Flambro dovevano incontrarsi in una partita amichevole, le squadre del «Talmassons F. C.» e «Pocenia F. C.» L'incontro era molto atteso e si presentava interessantissimo, senonchè, all'ultima ora e senza alcun preavviso il «Pocenia F. C.» non si presentava in campo, dando prova di poca correttezza sportiva, ed evitando così una nuova sicura sconfitta, giacchè è da notarsi che in un precedente incontro, in campo proprio, a Pocenia, la suddetta squadra veniva dal Talmassons F. C. battuta per 2 goals a 1.

Da LUSEVERA

Strada Pradielis Cesariis — Ci scrivono, 3:

(Zin) Perdura il fermento tra gli operai numerosi di Cesariis pel mancato finanziamento dei lavori

E' noto che la costruzione della strada ebbe principio nel giugno 1920, e generosi cittadini della frazione di Cesariis stessa contrassero con le Banche ingenti mutui (200 e più mila lire) allo scopo di fronteggiare le spese

Questo sindaco si era preoccupato vivamente di tale stato di cose, e ne aveva interessato le autorità superiori.

L'on. Pietriboni si era infatti rivolto al Commissariato di Treviso, di cui riproduciamo la risposta:

«Treviso, 19 marzo 1921 — On. Pietriboni, deputato al Parlamento - Roma. — In risposta al suo telegramma del 15 andante, pregiomi informare che da parte del Governo sarà tra breve messo a disposizione di questo Commissariato un ulteriore fondo di pochi milioni, per fronteggiare la disoccupazione nella Regione Veneta. In relazione a tale nuova disponibilità ed alle numerosissime richieste di finanziamento già qui esibite, questo Comitato Tecnico si riserva di esaminare la domanda del Comune di Lusevera intesa ad ottenere la concessione di un mutuo di favore per l'importo di lire 311.755 per i lavori della strada Pradielis-Cesariis. Mi creda devotissimo: Raimondo Ravà ».

Anche il Prefetto ha svolto opera efficace per la soluzione della increscioso vertenza; in data del 30 scorso telegrafava a questo Sindaco:

« Assicuro V. S. di avere rivolto anche a mezzo di uno speciale incaricato nuove vivissime premure al Commissariato per le Terre Liberate di Treviso per il finanziamento della strada Pradielis Cesariis ».

Nutriamo fervida speranza, pertanto, che le cose vadano per il meglio, e che, soddisfacendosi i voti ardenti della massa operaia di Cesariis, si contribuisca alla pacificazione degli animi, tanto necessaria nei torbidi momenti che si attraversano.

Da GEMONA

La festa degli alberi. — Ci scrivono, 3:

Ieri nel pomeriggio tutta la scolaresca del capoluogo, partecipò alla festa degli alberi, che si svolse alle falde del Glemina, ove, precedentemente, erano stati piantati più di duemila piccoli pini.

Parlò brevemente il sig. ispettore scolastico prof. Benedetti, mentre gli alunni del Corso Popolare interravano una trentina di pianticelle.

Prima di partire, nel piazzale della scuola il sig. Direttore Bosello aveva intrattenuto le scolaresche in riguardo alla festa degli alberi, cogliendo opportunamente l'occasione di parlare, in relazione all'amore alle piante, del nostro sommo Poeta Dante.

Incendio. — Per cause ignote, iersera, verso le 22 scoppiò un incendio nella casa colonica del sig. Giuseppe Italico Castellani, detto «Cadin». In breve tempo si sviluppò talmente da rendere inutili gli sforzi dei nostri bravi pompieri, dei cittadini e dei militari accorsi per domarlo.

Non si deplorano disgrazie nè alle persone nè agli animali. Il danno materiale però è grave. Il fuoco durò fino a stamane. Il proprietario è assicurato, ma non così i poveri coloni.

I funerali del parroco di Ospedaletto. — Venerdì sera moriva per tifo, il parroco di Ospedaletto, don Giuseppe Comelli di Qualso.

Dopo solenni esequie e la messa si formò dalla chiesa, il lungo e numeroso corteo, L'Asilo, una rappresentanza della scolaresca, società con bandiere, la banda di Ospedaletto stessa, numerose corone in fiori freschi e in metallo, confraternite e tutto Ospedaletto si può dire parteciparono alle estreme onoranze al priore-parroco. Sui muri erano state affisse delle scritte listate in nero: « Lutto parrocchiale ». Prima che il feretro, portato a spalle, lasciasse la borgata, parlarono il prof. Benedetti, assessore comunale ed il dott. Luigi Nais, tessendo le doti e le numerose opere di bene compiute dall'Estinto, del quale la parrocchia mai potrà scordarsi.

Il corteo quindi riprese il cammino e sul ponte della Drendesima confine della parrocchia, il feretro venne posto su una autovettura con la quale procedette verso Qualso, paese natale del povero Don Comelli, dove verrà sepolto accanto alla propria madre.

Da PORDENONE

Associazione fra Commercianti. — Ci scrivono, 4:

Per martedì 5 corr., alle ore 20 e mezza è indetta l'assemblea straordinaria dell'Associazione commercianti, che avrà luogo nel Salone Colazzi (gentilmente concesso) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Conferma delle cariche — 2. Comunicazioni varie.

Alla suddetta assemblea potranno partecipare anche icommercianti che non avendo ancora aderito all'Associazione, intendono farlo all'apertura dell'assemblea stessa.

Una gita funesta sul Lago della Burrida. — Ieri, verso le ore 18, certo Cordenons Pietro di Agostino di anni 25, assistente presso lo stabilimento Tessitura di Rorai, assieme con amici e parenti volle fare una gita di piacere in barca, sul lago della Burrida; ad un certo punto il Cordenons volle prendere pure lui il remo per aiutare un suo compagno vicino. Da quanto si dice, sembra che il Cordenons non avesse gran pratica di remare e disgrazia volle che ad un colpo forte, il remo si spezzò ed egli cadde di rovescio nell'acqua. Non mancarono i suoi compagni di tuffarsi subito per cercare di salvarlo, ma fu tutto inutile; il povero Cordenons venne ripreso questa mane dopo l'essicamento del lago. Il cadavere fu rinvenuto con la testa e le braccia immerse nel fango.

Da GONARS

Consiglio Comunale. Ci scrivono 4. Ieri si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare su questioni d'indole amministrativa.

Da tempo però si è compresa l'incapacità della maggioranza di questo Consiglio ad amministrare il comune, e nella riunione di ieri si ebbe appunto una ultima prova.

La maggioranza popolare che tante promesse aveva fatte, senza poi occuparsi di una sola, ha deliberato di stanziare unfondo di lire cinquecento per associarsi ad una Istituzione sorta in Udine per sostenere e consigliare l'amministrazione che si è resa conscia della sua inabilità.

Non è forse la popolazione gravata da troppi oneri, per sostenere anche le spese per istruire il Consiglio Comunale? E se i membri non si sentono in grado di coprire la carica perchè non l'hanno rifiutata o non hanno dato le dimissioni?

E' questo appunto che il signor Gino Roussel consigliere della minoranza ha voluto far comprendere alla maggioranza inconscia ed ignorante, cercando di convincerla a non creare fazioni e questioni di partito in una popolazione che altro non ricerca e non desidera che di lavorare serenamente ed in pace. Poichè, la maggioranza stessa ha deliberato di sostenere ed appoggiare una Cooperativa di lavoro di colore prettamente bianco (formata da contadini benestanti e non da operai) con il solo scopo di contrapporla alla Cooperativa già esistente che ha il solo torto di essere apolitica!

E purtroppo evidente che finchè durerà l'attuale amministrazione il Comune di Gonars nonchè avviarsi al miglioramento si avvierà verso la discordia e la conseguente rovina.

Da COSEANO

Principio d'incendio. — Ci scrivono, 3:

Improvvisamente, per ragioni che tuttora non si conoscono, si sviluppò stamane verso le prime ore del mattino un principio d'incendio nelle adiacenze della villa di proprietà delle signorine De Nardo.

Data la tarda ora, il fuoco poteva prendere grandi proporzioni, ma fu tosto domato per il pronto intervento di persone vicine. Il danno s'aggira sulle 3000 lire che sono coperte d'assicurazione.

Cooperativa consumo! — Contrariamente a quanto succede nelle altre cooperative, qui le assemblee si fanno senza esporre la comunicazione di convocazione, nè si rendono di pubblica ragione quanto fanno i preposti. E si può dire che sia trascorso quasi un anno e ancora non si conoscono le condizioni economiche della Cooperativa! Inoltre sembra che nell'ultima assemblea siano avvenute delle nomine non legali, perchè contrarie a quanto stabilisce un articolo dello Statuto.

Si domanda quindi di fare un po' di luce, in tanta oscurità.

× × ×

DA GORIZIA

«LA PASTORALE»

. . . la Provincia di Gorizia e Gradisca, in data sì memoranda invocherà le benedizioni divine **sul nuovo stato di cose, creato dalla guerra . . .**

Così l'«Idea del Popolo» (travisata) nel suo numero 25 marzo 1921, dedicando una specie di pastorale a quella che doveva essere una festa di «reclame elettorale», ma che, per disgrazia e con sommo dispetto degli organizzatori, fu una festività nazionale per davvero, in Aquileia.

Toppo spesso ormai, monopolisti delle missioni divine, invocaste benedizioni su benedizioni nel periodo storico che ebbe inizio col 14 luglio 1914. I vostri Te Deum, sanno di rancido e io credo, senza intenzione di offendere il creatore somma, che Egli, un bel giorno, seccato delle vostre indigeste preghiere ,vi risponderà come meritate!

Ma vedo che la vostra furberia lascia ormai scoperto il lato debole, il lato ridicolo, Non mi meraviglio, d'altronde: che lo stile non si può facilmente variare, come non si lascia troppo facilmente cambiare il carattere. Se l'indulgente lettore del vostro settimanale sostituisse al nuovo titolo del giornale, quello antico, per cui si infiniti meriti erano derivati al vostro massimo Pope Faidutti, egli s'accorgerebbe di leggieri. che l'antico proverbio della volpe e del pelo ha pur sempre il suo valore.

Quanta pochezza, per esempio, in quella vostra frase gesuitica del «nuovo stato di cose creato dalla guerra». Essa mi rievoca alla mente l'introduzione simile dei pavidi avvisi, fatti affiggere dai piccoli podestà del Friuli, per ordini superiori da essi ricevuti, nel mattino di quel radiosissimo 24 maggio, in cui s'iniziava l'inesorabile disfacimento dell'esecrato impero di Austria. Ma quei piccoli podestà, almeno, avevano ricevuta la formula bell'e stereotipata, dall'alto, ed erano felici di questo suggerimento che li sollevava da un imbarazzo tremendo; Voi, i. r. pipisti, la adoperate per propria elezione, turbati di dover sceglierne un'altra, dalla quale lo stesso animo vostro rimarrebbe sgomento. «Il nuovo stato di cose» è una frase tronca appunto perchè esce dalla vostra bocca. Finitela, perdinci; indifferente se ne escirà una ridicolaggine. L'ambiguità, credetemi, è cosa d'altri tempi..... Volevate aggiungere (ve lo dico senza ambagi) che questo nuovo stato di cose diverrà un giorno vecchio, e che, allora, dovrà dar posto a qualche altra novità. Vero? Ma sicuro, perdincibacco; lo sostengo anch'io! Guai se questo stato di cose, purtroppo, creatoci dalla guerra, dovesse perdurare: finiremmo col ricomporre, senza accorgerci, i cocci di ciò che ci costò tanta fatica a distruggere. Ma, statene pur certi: nè le «vostre» feste di annessioni, nè le vostre pastorali ipocrite, non possono più bastare a cancellarvi le macchie del passato.

Ad ogni modo, vi garantisco che Aquileia, da voi scelta per opportunità di rievocazioni, prima di essere stata la città di Popone, è stata una città romana. E' questo che a noi più importo. Perciò, la festa d'Aquileia, contro ogni vostra aspettativa, è riuscita quella che doveva essere: l'esultanza di un popolo liberato dallo straniero prepotente e non già la rievocazione e l'esaltazione di patriarchi o di monasteri feudali e tutt'altro che italiani.

«Il nuovo stato di cose» creato dalla guerra, per Aquileia come per l'Italia e pel mondo intero, non è altro che la Vittoria d'Italia.

Ma a voi avrebbe bruciato la gola questa sublime espressione. Me ne dispiace, ma pure vi è stato giocoforza ingoiarla, lanciata come fu, nell'aria dalla voce dei combattenti che la festa veramente celebrarono

Giovanni Pocar

Da MONFALCONE

La Festa dell'annessione. — Il nostro operoso e simpatico sindaco, conte Valentinis, ha lanciato, per la festa dell'annessione che avrà luogo domenica prossima 10 corrente, un nobile vibrante manifesto del quale vi mando l'ultima parte:

« Oggi è la festa della libertà conquistata, è la consacrazione sovrana della dignità nostra di italiani, di cittadini, di uomini degni della nuova umanità.

« Rievocate, o Cittadini, il bieco passato, confrontatelo col libero presente; pensando all'aperto avvenire!

poichè la vita è armonia di cose e di esseri, di forme e di sostanza, superate volonterosi le fragili barriere dei diversi partiti politici e delle varie tendenze sociali, delle idee o degli interessi e stringetevi attorno al nostro vessillo ed al nostro tricolore, che sono simboli sicuri di libertà e di giustizia. Credete nella Patria, che non è vacua espressione rettorica, ma una realtà consolatrice per ognuno e per tutti; che è una piccola parola che vuol dire una grandissima cosa; che vuol dire cioè la dimora sicura dei nostri vivi, la terra sacra dei nostri morti, e l'onore, la difesa, l'orgoglio nostro e delle nostre creature più care.

« Avanti, o Cittadini, verso il sicuro avvenire di pace e di giustizia per tutti; che ci spetta per diritto fatale e che ci attende nel nostro domani.

«Avanti o Cittadini di buona volontà; col cuore ben saldo e l'anima palpitante nel sole. **Viva Monfalcone italiana!**

Da CERVIGNANO

Dichiarazione: Riceviamo in data 3 e pubblichiamo:

L'affermazione che io nel Comizio pubblico del primo corrente abbia «scartato a priori» il mio antico voto per l'unione della nostra provincia a quella di Udine nelle elezioni politiche è una sfacciata menzogna del noto corrispondente presente al Comizio.

L'ex capitano Bramo, il prof. Comisi e segnatamente il segretaroi del Fascio di Combattimento ed il presidente dellal ocale sezione combattenti ebbero da me categoriche contestazioni alla presenza di un pubblico non composto di sordi, ma di persone dimostranti un onesto e patriottico senso politico.

L'avvocato cav. Pozzo - Balbi, chiamato in causa non ha sentito il dovere di rispondere; esso nella prima parte della discussione pose in votazione l'ordine del giorno e alla fine chiuse semplicemente la seduta.

Come modesto cittadino non ho mai sognato di essere autorevole ; rimasi difatti sorpreso quando nella prima decade di febbraio per più giorni lasciando da parte tanti onorevoli e autorevoli di vecchio e nuovo stampo dal presidente del Fascio di combattimento e da quello della locale sezione combattenti, si volle proprio il mio modesto ma onorato nome per uno scopo al quale ho con entusiasmo aderito.

Giuseppe Malacrea

Da GRADISCA

Congresso Magistrale. — Ci scrivono, 1 (rit.):

Oggi alle ore 9, come da noi già annunciato, si aprì il Congresso dei maestri del distretto politico di Gradisca, nella Palestra del R. Istituto Magistrale.

Assiste il Commissario Civile cav. Roberti, l'ispettore Giuseppe Menon, il direttore dell'Istituto Magistrale prof. Manzin con tutto il corpo insegnante, i rappresentanti del Consiglio scolastico ristretto e diversi rappresentanti del Consiglio scolastico rinforzato.

Desistenza. — La R. Procura di Stato di Gorizia desistette da ogni procedimento in confronto di E. S. da Villesse imputata di falso giuramento e di tentata falsa deposizione, e ciò in considerazione della recente amnistia.

Viene pure a cadere in seguito alla ...

La Famiglia Biagio Pecile partecipa a parenti ed amici che la salma del loro adorato

Pecile Giovanni

Caporale d'Artiglieria

verrà trasportata al Cimitero Monumentale di Udine, Mercoledì 6 aprile partendo dalla Stazione ferroviaria alle ore 10 antim.

Udine, 5 aprile 1921.

I parenti tutti comunicano che ieri alle ore 7 serenamente spirava la signora

Filomena Mulinaris

D'ANNI 82

I funerali seguiranno stamane alle ore 9.30 partendo dalla sua abitazione in via Paolo Sarpi, n. 1

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, 5 aprile 1921.

Cooperativa Combattenti DI UDINE

Bilancio dell'Esercizio 1920
(Situazione patrimoniale)

ATTIVITA'

Merci	L.	407.342.63
Denaro in cassa	»	1.149.10
Depositi presso Banche	»	224.747.48
Crediti	»	31.334.65
Mobili	»	1.—
Titoli in custodia	»	10.600.—
Totale attività	L.	675.167.36

PASSIVITA'

Depositi a cauzione	L.	10.000.—
Debiti	»	423.875.—
	L.	433.875.—
Capitale sociale	»	39.000.—
Fondo di riserva	»	5.370.—
	L.	478.245.—
Utile da ripartire	»	196.922.26
Totale come sopra	L.	675.167.36

Il presente bilancio è conforme alla verità.

Gli Amministratori: Tonini Giovanni, presidente — Germano Armellini — Giuseppe Urbanis — Giuseppe Fabiano — Giuseppe Periotti — Cescon Luigi.

I Sindaci: Giuseppe Gennari — Ercole Carletti — Augusto Tam.

Avviso di convocazione

Unione Coop. di Consumo in Campoformido

Tutti i soci sono convocati nella sala dell'Asilo Infantile per il giorno di Domenica 10 aprile alle ore 10, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio 1920 — 2. Relazione dei Sindaci — 3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione — 4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Si avverte che trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, l'assemblea sarà valida con qualunque numero di presenti.

Campoformido, 1 aprile 1921.

Il Presidente: **L. Mardina.**

Cooperativa di Lavoro

LAGO di CAVAZZO CARNICO

Bilancio 1920

ATTIVO

Denaro in Cassa	L.	2247.60
Somme depositate	»	80.—
Attrezzi e materiali	»	432.—
Mobilio e spese d'impianto	»	544.55
Totale	L.	3304.16

PASSIVO

Capitale sottoscritto	L.	3200.—
Fondo di riserva	»	64.—
Utile netto dell'esercizio	»	40.16
Totale	L.	3304.16

Il Segretario **Puppini Pietro** — Il Presidente **Micoli Pietro**

amnistia il processo, punto diffamazione e crimine di calunnia contro il concittadino G. G. il quale stava in nesso col primo fatto.

Da CORMONS

Funerali. E' morto l'altro ieri Umberto Russiani giovane di appena 23 anni amato e stimato da tutti. — La sua scomparsa è dovuta ad una malattia contratta in guerra.

Il suo funerale ha dato prova dell'affetto che godeva tra tutta la cittadinanza, perchè tutte le autorità ed un largo stuolo di amici ne accompagnarono la salma fino all'ultima dimora.

Oltre alle numerose ghirlande di parenti ed amici va notata quella splendida del Fascio Cormonese di Combattimento.

Sentite condoglianze alla famiglia.

Da PORDENONE

BANCHETTO D'ADDIO

Pordenone 4. (notte - per telefono) — Questa sera all'Albergo «Centrale» un numeroso gruppo di amici e ammiratori offersero un banchetto d'addio al giudice dottor Poddighe il quale domani parte per Mogaisciò (Benadir).

Al banchetto partecipava il procuratore del re, i colleghi giudici, i funzionari della cancelleria del Tribunale, gli avvocati, i notai e numerosi amici.

Il giudice avv. Fabro porse il saluto al partente ed a lui fece seguito il cav. Policreti a nome degli avvocati.

A giudice Poddighe, che durante la sua permanenza a Pordenone seppe farsi apprezzare, mandiamo i nostri saluti e auguri.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

OMICIDIO

Stamane si riapre la Corte di Assise che si chiuderà col processo per l'efferato duplice assassinio dei conducenti della Provincia a Povoletto.

Oggi verrà discussa la causa per omicidio contro Antonio Slunder di Giovanni, d'anni 20, nato a Savogna, contadino, detenuto. Egli è imputato di avere il 3 agosto 1919, in Masseris di Savogna, a fine di uccidere, esploso un colpo di fucile contro Filippo Slunder, cagionandone la morte. Lo stesso colpo cagionò anche lesioni a Virginia Slunder per ferita al pollice della mano sinistra, con incapacità di attendere alle proprie occupazioni, fra i 10 ed i 20 giorni.

E' inoltre imputato di avere, nelle stesse contingenze, usato minaccie ad Antonio Massera, accorso in aiuto di Filippo Slunder, spianandogli contro il fucile e costringendolo in tal modo ad allontanarsi.

E' pure imputato di contravvenzione alla legge sul porto d'armi, per aver portato un fucile fuori della propria abitazione e delle appartenenze.

Verranno escussi una parte lesa di obbligo, 14 testi di accusa e 5 a difesa.

Fungerà da interprete per la lingua slava mons. Giovanni Trinco.

Importante massima di diritto

in materia di compra-vendita di automobili

TORINO

La Società Anonima Fiat, chiamata in giudizio dal sig. Giovanni Prochietto per non avergli consegnato l'automobile nel termine di contratto, oppose di essersi trovata nell'impossibilità di soddisfare ai suoi impegni perchè, prima dell'armistizio, era stata dichiarata Stabilimento Ausiliario con vincolo di tutta la sua produzione all'Autorità militare per le necessità di guerra; dopo l'armistizio, per i continui scioperi totali o parziali da cui fu colpita, non solo delle maestranze, ma altresì dei capi tecnici e degli impiegati, con disorganizzazione completa della lavorazione nelle officine, ovverosia, in sintesi, per quella quasi ininterrotta lotta fra capitale e lavoro che trasse persino alla violenta occupazione delle Fabbriche e che, purtroppo, sempre latente, di tratto in tratto riprende a divampare.

Sostenne la Fiat che non vi fu sciopero il quale non abbia avuto per chiusa cospicui aumenti di salario agli operai, di paga a capi tecnici e di stipendi agli impiegati, nè vi è sciopero che non scemi grandemente la produttività dell'industria che ne è colpita. Si aggiungano a queste cause il regime delle otto ore di lavoro, gli aumenti sbalorditivi, assolutamente imprevedibili delle materie prime, il progressivo aggravarsi dei corsi dei cambi con l'estero in modo che se fosse stata costretta per sentenza a consegnare le macchine allo stesso prezzo di contratto, si sarebbe trovata esposta a sacrifici intollerabili.

La Corte di Appello di Torino ha ritenuta fondata in diritto la tesi della «Fiat», riconoscendo che le parti contraenti non possono essere tenute a sopportare le conseguenze di un mutamento radicale umanamente imprevedibile e tale che se si fosse potuto prevedere, non si sarebbe assunta l'obbligazione alle condizioni pattuite. La Corte d'Appello ha pertanto ammessa una perizia per stabilire lo sporporzionato imprevisto ed imprevedibile aumento del costo di produzione dell'automobile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 4

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.18	+ 12.8	—	—
11	758.67	+ 15.2	W.S.W.	9.8
18	757.68	+ 15.8	W.	10.0

Temper. massima: + 18.4 - minima: + 6.0

Osservazioni: ore 8: Vario incerto, nebbia all'orizzonte — Ore 11: Idem

CRONACA CITTADINA

Il passaggio dei prefetti

Crediamo che di una vicenda come questa dei prefetti, avvenuta nella nostra provincia, non vi sia esempio in Italia. Nel periodo di sei mesi Udine veduto passare ben quattro prefetti: il comm. Giuseppe Masi, il comm. Corrado Bonfanti Linares, il grand uff. Decio Samuele Cantore che era qui da due mesi e che fu ieri traslocato a Parma e il comm. Abdenago Boniburini che giunge qui da Reggio Emilia e dovrà assistere, se non avviene un altro cambiamento, fra qualche settimana, alle nostre elezion.

Perchè è stato tramutato il comm. Cantore, che si era acquistato, rapidamente tra noi la simpatia e la fiducia delle autorità locali e della cittadinanza? Nessuno si trova in grado di dirne i motivi.

Tirando a indovinare, si domanda se il trasloco non sia, per caso, avvenuto in seguito a pressioni d'ordine elettorale fatte da qualche partito, al quale non piacevano i metodi dell'egregio funzionario; o se la prefettura di Udine non sia stata, per avventura poco lusinghiera veramente per noi, destinata a servire da passerella di comodo per i rimaneggiamenti nel personale dei prefetti che si vanno compiendo senza posa, fra lo stupore del paese e con danno evidente della pubblica cosa.

Come che sia, pur astraendo dalla considerazione del momento attuale, crediamo doveroso protestare contro questo trattamento fatto alla nostra provincia ed esprimere il vivo rammarico della sua popolazione.

Le onoranze funebri all'Eroe De Gasperi

decorato di medaglia d'oro

Da un cimitero di guerra del Trentino è giunta ieri la salma del tenente Gio. Batta De Gaspari decorato di una medaglia d'oro e due d'argento, valente scienziato, onore e vanto del nostro Friuli.

Il corteo funebre si formò alla stazione ferroviaria da dove mosse per via Roma e Via Dante verso il cimitero.

Apriva il corteo un plotone di bersaglieri dell'11.mo. Seguivano i giovani esploratori e un plotone di fascisti con gagliardetto.

Tenevano i cordoni: il maggiore Russo, il prof. Musoni, il comm. Misani, il dottor Feruglio il comm. Pico e il cav. Muzzatti.

Abbiamo notato le corone: A Giovanni De Gasperi la famiglia Sandri — la Fidanzata — Società Alpina Friulana — Gli amici del circolo speleologico Friulano — Gli zii e cugini Montemerli — il R. Laboratorio di chimica agraria — Con immutato dolore Giotto Dainelli — Luciano Emilio al caro cugino.

Il feretro era coperto da una bandiera tricolore, dalla corona della famiglia e da un cuscinetto sul quale erano puntate la medaglia d'oro e le due medaglie d'argento.

Seguivano il carro funebre tutti i parenti del glorioso estinto e uno stuolo di amici e conoscenti.

Venivan quindi le rappresentanze con bandiera dell'Istituto Tecnico, della R. Scuola Tecnica, del R. Ginnasio, dei Combattenti, dei Mutilati, della Lega Navale Italiana e dei Reduci. — Chiudeva il corteo un altro plotone dei bersaglieri.

Giunto in piazzale 26 Luglio il corteo sostò per i discorsi.

Dopo il comm. Pico che riassunse la vita del grande Estinto parla, a nome dei combattenti il cav. Russo.

Egli dice:

« Si inchina la bandiera della Patria che raccoglie i Combattenti di Udine, si inchinano le nostre superstiti esistenze dinanzi alla salma del ten. G. B. De Gasperi che dalla terra ancora rossa del suo alto e magnifico sacrificio torna alla diletta sua Udine per giacere i suoi resti gloriosi nella ultima sacra dimora. La teoria dei prodi ai quali noi veniamo a rendere tributo d'onore continua continua per le rimosse giacenti spoglie di gloriosi che caddero combattendo continua per la stessa mortale vicenda dei logori sopravvissuti!

« Con tutta la pietà e l'orgoglio di cui possono essere capaci i combattenti che nel fosso della comune trincea temprarono il corpo al tormento della morte, lo spirito alla luce della gloria, io qui porto il loro mesto saluto: forse nessuno più di coloro, che passarono veramente a traverso la guerra vivendo ore di passione, con lo spirito ardente di fede e con le braccia pronte ed operose verso la unione della vittoria che essi più d'ogni altro videro nella sua figura radiosa e completa quanto più lontana e tormentata, senza limite di sacrificio, nessuno più di costoro ha la capacità di sentirsi più profondamente legato alla storia, che si racchiude in questa bara contenente i resti che sopravivono al gelido senso della morte; nessuno più di costoro ha la capacità di sentirsi più profondamente compreso nella memoria della giovane esistenza di G. B. de Gasperi che aveva negli occhi il sorriso dell'infinito, quasi che volesse conquistarlo. La giovane esistenza di G. B. de Gasperi vocata al raccoglimento dello scienziato, del naturalista non impedì a lui di temprare lo spirito alle più alte ragioni ideali sino a cimentare con eroica spontaneità il suo corpo nella guerra per la salvezza della Patria. Oh! gente egualmente giovane più pronta che assisteste ignara o peggio al travaglio della guerra, quale tremenda rampogna! Oh! combattenti quale senso di devozione e di riconoscenza ci obbliga qui alla rievocazione! Oh! giovani nuovi quale alto patrimonio d'onore ed esempio di ardori di fede e di opere viene a voi! Che le vostre e le nostre anime le vostre e le nostr forze, la stessa vita siano sacre alla battaglia della civiltà e del progresso umano, quanto e come ce lo additano i resti gloriosi di questo eroico compagno per il quale le alte ricompense al valore del soldato della Patria, debbono accompagnarsi e si accompagnano per noi ad una esaltazione di gloria immortale, supremo strazio e suprema gloria per una madre ed un padre provati ai più acerbi dolori, che alla generazione presente e futura additiamo per la riconoscenza nella vita e nella storia».

Dopo il dottor Feruglio che parla a nome del Circolo Speleologico lo segue il prof. Musoni che dice come del dottor De Gaspari che gli fu scolaro prima e poscia amico carissimo, egli abbia scritto e parlato in molteplici occasioni: ciò lo dispensa dal ritesserne gli elogi mentre gli vengono rese solenni funebri onoranze da una parte eletta della cittadinanza e del regio esercito. Informerà soltanto come il Congresso geografico di Firenze, chiusosi ieri e dal quale egli è ritornato oggi, più volte sia stato ricordato il suo nome e quando ne rilevò i meriti in una seduta plenaria del congresso stesso, abbia avuto il consenso unanime della numerosa assemblea, a nome della quale porta un fiore sulla tomba dell'estinto eroe e scienziato. Onore ben meritato questo da chi seppe splendidamente affermarsi in così giovane età e che quantunque sia passato come meteora luminosa ma fugace sarà sempre ricordato da quanti lo conobbero con desiderio, con affetto, con rimpianto.

Dopo i discorsi il corteo si ricompose e la salma viene accompagnata all'estrema dimora.

Consiglio comunale

Domenica mattina alle ore 10 ebbe luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Il Sindaco comm. Luigi Spezzotti, subito dopo aperta la seduta, con appropriate parole commemorò il compianto consigliere comunale Amirteo Ive, valoroso soldato della Patria e ottimo cittadino.

I consiglieri si associarono alla commemorazione, sorgendo in piedi.

Venne quindi svolto l'ordine del giorno.

Il Comm. Ignazio Renier fu designato rappresentante presso il Consiglio Provinciale Scolastico, per i Comuni che conservano l'amministrazione. Rappresentante del Comune nel Consiglio Scolastico Provinciale per il quadriennio 1921-24 venne nominato il prof. Guido Perale.

Presidente della rappresentanza comunale nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Autonomo delle Case popolari fu nominato il comm. Fabris.

Tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno già pubblicato, furono approvati.

Per la ferrovia Villa Santina-Toblacco

Sabato scorso, a Roma, il Ministro dei lavori pubblici ricevette il senatore Morpurgo, presidente e rappresentante della Camera di Commercio e del Comune, e l'on. Fantoni rappresentante del Consiglio provinciale, e il comm. Venezian presidente della Camera di Commercio di Trieste.

Argomento del colloquio fu la ferrovia Villa Santina-Toblacco.

Il senatore Morpurgo ha già comunicato che venne deciso un primo stanziamento di cinque milioni di lire per questa ferrovia ed il Ministro ha impartito ordini per l'immediato inizio dei lavori.

Un po' di luce a noi

La conferenza che l'egregio e simpatico prof. dottor Ernesto Solèri, cieco, tenne ieri sera nella sala della civica Biblioteca, davanti a sceltissimo e numeroso uditorio, merita più del cenno forzatamente frettoloso che oggi potremmo inserire, epperò — trattandosi anche di argomento interessantissimo — ne rimandiamo a domani una più degna relazione.

Tiro a segno

Domenica si riunirono i presidenti delle Società di Tiro a Segno della Provincia, di Arta, Codroipo, S. Daniele, Gemona, Maniago, Moggio, Pordenone, Spilimbergo e Tolmezzo.

Dopo discussione si approvò un ordine del giorno — che sarà presentato alle superiori autorità — per invocare solleciti provvedimenti per il ripristino dei campi di tiro.

Il presidente comunicò che il labaro federale venne trovato nei sotterranei del Castello e la pergamena che vi era allegata si trova presso il Municipio di Gemone.

Da ultimo fu stabilito che la gara federale sarà quest'anno tenuta nella prima quindicina di agosto a Tolmezzo.

La riunione era presieduta dal cav. Gabriele Tonini, presidente della Sezione di Udine.

Pensioni di guerra

L'Ufficio Comunale delle Pensioni di guerra ci comunica:

Tutti coloro che ottennero la liquidazione di pensione provvisoria a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, sono invitati a rinnovare entro il 31 luglio p. v. l'istanza, corredata dei richiesti documenti, per la sistemazione definitiva delle loro posizioni e dei diritti di pensione.

Per schiarimenti e per la compilazione dei certificati essi potranno rivolgersi, entro il termine suddetto, all'Ufficio Comunale delle Pensioni di guerra.

Pagamento dei dazi doganali

Il Ministero ha inviato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

« Dal 12 aprile corrente viene ripristinato il rilascio da parte degli Istituti d'emissione, dei certificati per il pagamento dei dazi doganali sulle importazioni. Dalla stessa data le dogane non potranno ricevere in pagamento dei dazi se non certificati predetti o moneta aurea effettiva, eccetto che per sdaziamenti non superiori a cento lire o relativi a merci portate da viaggiatori oppure spedite per pacco postale nei quali casi le Dogane potranno ricevere biglietti di Stato e di Banca con aggiunta del cambio fissato quindicinalmente dal Ministero del Tesoro. Per quindicina corrente e salvo eventuali modificazoni, l'aggiunta per i pagamenti doganali è fissata in lire 384 per cento.

Sponsali

Ieri dinanzi all'assessore signor Vittorio Marcovich si giurarono fede eterna di sposi la gentile signorina Gina Grando ed il signor Carlos Cariani di Santos (Brasile) venuto volontario in Italia durante la guerra per offrire il suo valido braccio.

Egli fu un fulgido combattente del Piave e del Grappa ed ora, dopo il dovere compiuto se ne ritorna, ma non più solo.

Agli sposi che saranno ospiti della lontana America mandiamo il nostro augurio sincero.

Lire 300.000 per sole due lire

Un solo biglietto del costo di **lire due**, della Lotteria Nazionale a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, che si estrarrà in Roma **IRREVOCABILMENTE il 6 aprile prossimo,** può vincere la rilevante somma di **L. 300.000** (primo premio) Vi sono altri **744** premi da **L. 50.000, da L. 10.000, da L. 5.000, da L. 1000 ecc.,** l'importo dei quali, deve essere interamente pagato, perchè lo importo dei premi che entro le ore 18 dell'8 maggio prossimo non risultassero vinti, verrà ripartito in parti uguali tra tutti i vincitori in più del premio spettante ad ognuno di essi. Oltre ai biglietti da **lire due** ciascuno vi sono anche dei biglietti, raggruppanti ognuno dieci numeri consecutivi, che costano L. 18.. invece di lire 20. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, via Aracoeli 3.**

Ancora pochi giorni di vendita.

CIRCOLO A. S. U.
Una gita riuscitissima

Per quanto l'itinerario e la mèta da raggiungere fosse fra le più note località poste a non molti chilometri da Udine e che tutti, o quasi tutti, precedentemente vi si recarono, la gita indetta dal Circolo Associazione Sportiva Udinese si può dire veramente riuscita. — Castel Monte.

Oltre un centinaio di soci, famiglie degli stessi ed un forte numero di gentili signore e signorine non mancarono all'appello loro fatto dal Consiglio direttivo del Circolo, ed alle sette del mattino di domenica scorsa tutti gli inscritti alla gita si trovarono puntualmente sul piazzale della Stazione, luogo fissato per il ritrovo.

L'organizzazione, impeccabile, ha concorso alla felice riuscita facendo sì che nessuna manchevolezza venne notata, cosa non tanto facile dato il forte numero dei gitanti.

A Cividale, il socio signor Armellini volle offrire ai gitanti un piccolo rinfresco che venne magnificamente servito al Caffè S. Marco.

E poi l'ascesa, gaiamente iniziata e felicemente condotta a termine con meravigliosa compattezza.

L'appetito chiamò alla mensa, egregiamente servita, tutti i soci sparpagliati sulle colline vicine. Vi regnò la massima allegria, allegria che non può certamente mancare quando non manca quel simpaticissimo amico e socio del Circolo rag. Lunazzi, dalla «verve» impagabile e dalle mille brillanti sortite.

E non mancarono i giuochi, fra cui quello della tombola, estratta tra i soci, che diede qualche centinaio di lire ai fortunati vincitori.

Fu, insomma, una giornata di sano divertimento, in cui certamente non mancò la fresca gaiezzo dei due sessi e il sorriso della primavera.

E' da augurarsi che tali gite si ripetino almeno quindicinalmente con il concorso di tutti i soci del Circolo A. S. U., circolo che ha raggiunto ottima prosperità, mercè l'interessamento del Cons. direttivo e dei soci tutti.

Concerto Lehner

Questa sera avremo l'annunciato avvenimento musicale, una esecuzione del celebre **Quartetto Lehner**, che due mesi fà destò qui tanto entusiasmo. E tale è l'interessamento che, data la poca capienza della Sala Bartolini si parla già d'ottenere una seconda esecuzione per mercoledì.

I biglietti per martedì sono quasi esauriti: se ne trovano ancora al Dorta, Libreria Carducci, Negozio Bolzicco, Montico e Pasquotti.

Istituto friulano
PRO ORFANI DI GUERRA
Rubignacco (Cividale)

Con reale decreto 3 marzo a. c. in corso di registrazione, venne eretto in Ente morale l'Istituto Friulano «pro orfani di guerra» in Rubignacco (Cividale) ed approvato lo Statuto.

Associazione Legionari friulani

Giovedì 7 corrente mese alle ore 10 presso la sede provvisoria via Mazzini 2 è convocato il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Legionari Fiumani Sezione di Udine e la Commissione consultiva.

Le sezioni di Cividale e Pordenone sono pregate di mandare il loro delgato.

Importazioni con pacchi postali

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state nuovamente autorizzate a consentire l'importazione delle merci mediante pacchi postali, venendo con ciò sospese, fino a nuovo ordine, le disposizioni precedenti.

Beneficenza

La Commissione Amministrativa della locale Cooperativa Combattenti ha elargito all'Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti in guerra, sezione di Udine, L. 50 in onore della memoria del cav. Amirteo Ive.

Il signor Angelo del Zotto ha offerto alla Società Protettrice della Infanzia lire 50 per onorare la memoria del Padre.

— Il signor Giuseppe Molinaris offre lire 50 all'infanzia abbandonata in morte della zia Filomena Mulinaris.

Alle Scuole Professionali:

Avvocato Angelo Feruglio in morte del Direttore don Eugenio Bianchini lire 10 — Famiglia Sirch Giuseppe lire 50.

Famiglia Giuseppe Ridomi lire 20 — Cesare Bogaro lire 5.

In morte del dottor prof. Ettore Chiaruttini il cav. Giuseppe Sirch offre lire 50.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La serata d'onore di Carlo Micheluzzi

Un bel pubblico è accorso ieri sera per assistere allo spettacolo in onore di Carlo Micheluzzi il quale si è riprodotto in «Serenissima» la magnifica commedia di Giacinto Gallina della quale è ancora nella memoria di tutti la creazione della figura del «Nobilomo Vidal» per parte di quel grande scomparso Ferruccio Benini.

Il Micheluzzi del quale abbiamo altre volte tessute le lodi per la passione con cui recita e per lo studio coscienzioso che pone nella interpretazione dei vari personaggi ha riprodotto con fine intuito e con arte spontanea la caratteristica macchietta del «Nobilomo Vidal».

Notevole l'affiatamento con cui tutta la compagnia ha recitato il bel lavoro e ci piace ricordare accanto al seratante la Brunini - Privato, il Dal Cortivo, la Seglin.

Stasera avremo: «Mia muger xe gelosa» di Bisson. *r. r.*

Compagnia del Teatro fiorentino

Augusto Novelli fino dall'anno 1892 ideò «il Teatro vernacolo fiorentino» e l'idea frullatagli nel cervello per 15 anni potè tradursi in fatto compiuto nella stagione di carnovale del 1908 al Teatro Alfieri di Firenze e ottenne un pieno successo.

La compagnia dovette sospendere le sue rappresentazioni nel 1914.

Nell'anno del centenario del suo Grande Concittadino, e come a commemorarlo con quel volgare da Lui creato e che andava peregrinando o albergando negli umili la Compagnia sistenza sotto la guida e la direzione del suo primo autore, e col tesoro del Teatro Fiorentino torna a vivere come nei giorni più belli della sua e della più grande delle sue interpreti. Intorno ad essi tutta una schiera di giovani forze le quali, guidate con mano sicura ed intelletto d'arte, offriranno dei veri quadri di vita, mista di riso e di lacrime.

Direttore della compagnia è Augusto Novelli.

Attori principali: Garibalda Landini Niccoli — Luisa Cei — Raffaello Niccoli — Ada Checchi — Lina Arquint — Maria Luisa Valleri — Pia Checchi — Annunziata Niccoli — Beppina Cei — Dorina Cei.

Attori: Guido Guiducci — Renato Lacchini — Augusto Vannetti — Tebaldo Checchi — Ettore Massai — Mario Nencioli — Emilio De Marni. Adolfo Andreoni — Virgilio Calani.

Il giorno 9 corrente la compagnia si produrrà al nostro Sociale.

Teatro Varietà Ambrosio

Come sempre buon pubblico all'Ambrosio per il buon programma. — Oggi ci troviamo il simpatico e fine dicitore Piero Baldi, les Sergis duetto di voce, Dora Amicis elegante eccentrica a trasformazioni, Giuefta Fleur canto e danze, Imperat cantante napoletano, La Ninon divetta, Yittle Renée macchiettista, La Bella Nisuzza canzonettista. — Programma fenomenale.

RECENTISSIME

Informazioni del Min. della guerra sui prigionieri non rimpatriati
Dal marzo 1919 ad oggi sono state fatte 28 mila comunicazioni di morte

ROMA, 3. — Il ministro della guerra fornisce le seguenti notizie circa i militari italiani caduti prigionieri e non rimpatriati:

«La Commissione mobile inviata in Ungheria trasmise prima un elenco di 1640 morti nel campo di Somorja ed essendo risultato che per 80 di essi non si era ancora avuta notizia della morte. Il ministero provvide alla relativa partecipazione alle famiglie. Successivamente nel dicembre 1920 la Commissione inviò un elenco di altri 147 decessi avvenuti in varie località, di 82 dei quali non si aveva notizia ed il ministro fece subito le necessarie comunicazioni. Da ultimo la Commissione ha presentato la relazione dei suoi lavori, rilevando che il suo compito è stato reso di più difficile attuazione per l'abbandono assoluto in cui si trovano i cimiteri dei prigionieri italiani e dando notizie di altri 71 decessi non noti in precedenza, nonchè di 19 ex-prigionieri tuttora viventi, i quali non intendo rimpatriare. In nessun luogo la Commissione ha trovato prigionieri trattenuti coattivamente. La R. Delegazione d'Italia a Belgrado, interessata dal suddetto ministero ad occuparsi delle ricerche dei prigionieri internati nella Jugoslavia, ha fatto conoscere che il numero di essi non è rilevante e che in massima si tratta di militari che non intendon rimpatriare, le autorità locali cooperano di buon grado alle ricerche e man mano che saranno rintracciati o si presenteranno alla Delegazione ex prigionieri che desiderino rimpatriare, sarà subito provveduto al loro invio in Italia.

La R. Delegazione d'Italia a Vienna ha consacrato un assiduo ed efficacissimo lavoro alla ricerca dei prigionieri di guerra ed ha proceduto alla compilazione di uno schedario dei morti in prigionia che appena sarà completato verrà inviato a Roma per integrare quello qui impiantato. Nel solo mese di gennaio corrente anno la R. Delegazione ha rintracciato 291 atti di morte, ha fatto ricerche per 634 militari, ha dato risposta a 935 richieste pervenute dall'Italia.

Nelle ricognizioni dei cimiteri sono stati raccolti i nomi di circa 360 militari di cui si ignorava la morte e per tuti costoro la delegazione ha iniziato corrispondenza coi Comuni di origine e coi depositi di reggimento per giungere ad una completa e sicura identificazione. L'Ufficio informazioni presso il ministero della guerra dal mese marzo 1919 ad oggi ha fatto circa 38000 comunicazioni di morte e riguardo di militari deceduti in prigionia per i quali erano giunte richieste d'informazioni.

Le accoglienze fatte a Madrid
AI NOSTRI GRANATIERI

MADRID, 2. — Con l'espresso di Barcellona sono giunti stamane, provenienti da Roma, con gli ufficiali e i soldati del primo reggimento granatieri ed il distaccamento della marina italiana, che sono diretti a Lisbona. Erano a riceverli alla Stazione i ministri spagnoli della guerra e della marina, l'ambasciatore d'Italia, il capitano generale, molte autorità ed una numerosissima rappresentanza della colonia italiana.

Sul marciapiede d'arrivo era schierata, con bandiere e musica, una compagnia del reggimento Savoia, del quale il Re d'Italia è colonnello. Quando la truppa italiana è discesa dal treno, la musica ha intonato la marciale reale italiana e quindi i soldati hanno sfilato dinanzi alle autorità entusiasticamente applauditi da grandissima folla. Il distaccamento si è recato poi alla caserma Duca di Condé, dove sarà alloggiato fino a domani sera.

Alla Stazione del Mezzogiorno rendeva gli onori una compagnia del reggimento Savoia con musica e bandiera. Le rappresentanze con la compagnia Savoia, precedute da musiche e bandiere, hanno sfilato attraverso il centro della città per recarsi al palazzo reale dove Re Alfonso, dal balcone ha presenziato allo sfilamento, e quindi si sono recate alla caserma del Conte Duca, dove sono ospiti del reggimento Savoia.

Alle ore 13 gli ufficiali, accompagnati dal tenente aviatore Ferraris, saranno ricevuti in udienza speciale da Re Alfonso.

La disgraziata fine a Firenze
del noto fascista Pontecchi

FIRENZE, 4. — Ieri nel pomeriggio il noto aviatore Basco Magrini, era partito dal Campo di Marte per un giro di volo di propaganda portando come passeggiero il noto fascista Pontecchi. Il volo si svolgeva nel miglior modo possibile. Quando il motore s'incendiò per cause ancora ignote. Tutti gli sforzi del Magrini per potersi salvare furono inutili. L'apparecchio precipitò da 700 metri d'altezza. Il Pontecchi fu raccolto completamente carbonizzato mentre il Magrini a pochi metri dal suolo si gettava dall'apparecchio e veniva raccolto in gravi condizioni.

La notizia in città ha prodotto viva impressione, essendo il Magrini aviatore assai noto per le sue audacie ed il Pontecchi principale organizzatore. il Pontecchi principale organizzatore dei fasci di combattimento fiorentini.

Uno scontro fra le truppe belghe
E I COMUNISTI SUL RENO

BRUXELLES, 2. — De conflitti si sarebbero verificati nella regione di Moers sulla sinistra del Reno tra operai non comunisti e operai comunisti, un certo numero dei quali aveva occupato alcuni pozzi delle miniere di carbone sulla riva sinistra del Reno. Le truppe belghe sono intervenute per proteggere gli operai non comunisti. I comunisti hanno fatto allora uso delle armi e le truppe hanno risposto. Si deplorano tre morti e 27 feriti da parte dei comunisti. I soldati belgi non hanno subito perdite. Questo intervento è stato sufficiente per ristabilire la calma. Sono stati inviati rinforzi. Sono stati fatti alcuni arresi tra gli operai più turbolenti. — Secondo le ultime notizie giunte questo pomeriggio la calma sarebbe ritornata nella regione. Nessun incidente è segnalato sulla riva destra del Reno.

SPORT
La gara Milano-San Remo
VINTA DA GIRARDENGO

MILANO, 4. — Alle ore 6.25 sono partiti da Milano i corridori che hanno preso parte alla 14.a gara ciclistica Milano-San Remo. Erano inscritti 92 corridori; ne sono partiti 74 fra i quali i nostri migliori ed alcuni ottimi ciclisti francesi.

Ecco l'ordine d'arrivo a San Remo: 1. Girardengo con una media oraria di chilometri 30 e 141 metri — 2. Brunero — 3. Azzini — 4. Sivocci — 5. Belloni — 6. Pelissier Henry — 7. Galletti — 8. Tys.

Il giro podistico di Roma

ROMA, 4. — Ieri nel pomeriggio è stato corso per la 15.a volta il giro podistico di Roma su percorso di 20 Kilometri nella categoria corsa alla quale hanno partecipato 48 concorrenti. E' arrivato 1. Ettore Blasi il quale ha compiuto il percorso in 1 ora e 12 minuti — 2. Morvidi — 3. Canonica in 1 ora e 16 minuti — nella categoria marcia sono partiti 52 concorrenti. E' arrivato 1 Villa in 1 ora e 43 minuti — 2. Pavesi — 3. Callegari.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 4. — (Cambi) — Francia: 169 e tre quarti — Londra 94.57 — Svizzera: 419.62 — New York: 24.08 — Germania: 39.80.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15. 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì). A. 18.20.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.